

# **srm materiali**

*materiali di lavoro e rassegna stampa  
sull'immigrazione*

2009

maggio

## ***NON AVER PAURA. Aperti agli altri, aperti ai diritti***

**Campagna nazionale  
contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro**

a cura del

**SERVIZIO RIFUGIATI E MIGRANTI**  
*Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia*

Direttore - Franca di Lecce  
Operatrici - Federica Brizi  
Dafne Marzoli  
Patrizia Toss  
Silvia Zerbinati

**Indirizzo:**  
Via Firenze, 38 - 00184 Roma  
Tel.: 06 48905101 Fax: 06 48916959  
E-mail: [srm@fcei.it](mailto:srm@fcei.it)

Roma, 29 maggio 2009

Mercoledì 18 marzo 2009 ha preso il via la campagna nazionale **“Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti”**.


Si tratta di una campagna promossa da un schieramento inedito, per ampiezza e pluralità, di organizzazioni della società civile. Fra i promotori figurano numerose **associazioni laiche e religiose**, insieme a **Ong internazionali** e alle principali **organizzazioni sindacali**, che hanno deciso per la prima volta di unire le forze per promuovere su tutto il territorio nazionale un’iniziativa culturale con l’obiettivo di favorire la conoscenza reciproca e il dialogo fra le persone, abbattendo i pregiudizi e gli stereotipi che determinano paure ingiustificate e sono alla base di episodi di intolleranza e razzismo.

Tutti i promotori si sono impegnati a diffonderne i messaggi, organizzando manifestazioni locali e nazionali che comunichino la necessità dell’apertura e del rispetto per l’altro.

Alle cittadine e ai cittadini viene chiesto di firmare il **Manifesto della campagna** e di farsi parte attiva nella promozione dei suoi contenuti. Le firme raccolte verranno consegnate al **Presidente della Repubblica** in occasione della **Giornata Mondiale del Rifugiato** promossa dalle Nazioni Unite, che si celebra il 20 giugno.

A chi ricopre incarichi pubblici viene sottoposta una **dichiarazione d’impegno**, un impegno esplicito ad adoperarsi, nella loro attività, per “spezzare il corto circuito creato da paura, razzismo e xenofobia, evitando di creare allarmi ingiustificati e di far ricorso a pericolose generalizzazioni...”.

Agli operatori della comunicazione viene ricordato di attenersi alla Carta di Roma, codice deontologico che concerne richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti, redatto dall’Ordine dei giornalisti e dalla Fnsi.

Il simbolo della campagna è uno spauracchio  disegnato da Viorel Samuel Cirpaciù (Sami), un bambino rom di 11 anni che vive a Settimo Torinese. Secondo Sami, questo spauracchio rappresenta le sue paure e come, con un tratto di pennarello, “le può far sorridere”. Sami è anche protagonista, assieme agli attori Francesca Reggiani, Lello Arena, Salvatore Marino e Cumbo Sall di uno spot realizzato dal regista Mimmo Calopresti che racconta il razzismo facendo leva sull’ironia: sulla scena si rimbalzano le colpe più disparate prima al meridionale, poi all’arabo, in seguito all’africana ed infine allo zingaro che esce liberandosi da una rete di corde mentre una voce fuori campo dice: “Non aver paura, apriti agli altri, apri ai diritti”.

Per avere maggiori informazioni sulla campagna, visitate il sito [www.nonaverpaura.org](http://www.nonaverpaura.org) o presso il nostro ufficio allo 06.48905101 o [srm@fcei.it](mailto:srm@fcei.it)

Servizio Rifugiati e Migranti  
Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia

## **RELAZIONE PER LA CONFERENZA DISTRETTUALE DEL IV DISTRETTO DELLE CHIESE VALDESI E METODISTE (12-13-14 giugno)**

Roma, 28 maggio 2009

“*Non aver paura. Apriti agli altri, apri ai diritti*” è lo slogan che abbiamo scelto per lanciare lo scorso 18 marzo la campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'altro”.

Paura degli altri, paura del presente, paura di un futuro incerto.

L'Italia e l'Europa si misurano sempre più con un modello economico in crisi, un'instabilità sociale crescente che si estende gradualmente anche alle classi medie, ai lavoratori precari ed ai giovani. Periferie emergenti nei paesi europei sono accomunate dall'esclusione, dal degrado e dalla marginalizzazione: aumenta la povertà e la disoccupazione, crescono le violazioni dei diritti umani, si acuiscono le diseguglianze e le tensioni sociali.

Oggi in Italia l'incertezza sul futuro per larghe fasce di popolazione, le ansie e le frustrazioni dei cittadini trovano terreno facile nella criminalizzazione del diverso, nel ricorso a forme di giustizia privata, nella stigmatizzazione di intere comunità. Il disagio investe sempre più italiani sfiduciati e arroccati nella difesa del proprio territorio, dello spazio individuale costruito escludendo gli altri, i diversi, gli immigrati, i rom, percepiti come presenze minacciose e destabilizzanti della nostra sicurezza. Gli episodi di razzismo sempre più diffusi, le aggressioni, gli sgomberi forzati e gli incendi dei campi rom, le ronde, parlano di noi, cittadini impauriti, sempre più soli e sfiduciati, sedotti dalla violenza e dal pregiudizio.

Poco si dice che a minacciare la nostra sicurezza sono le grandi mafie che godono di diffusa impunità, l'alto tasso di disoccupazione del nostro Paese, il lavoro nero e precario, le nuove forme di schiavitù, le morti bianche, il disastro ambientale, la carenza di politiche sociali ed economiche adeguate per le fasce deboli della popolazione, italiani e stranieri.

La politica e l'informazione cavalcano e gestiscono le paure dei cittadini, esaltando le ansie collettive, assecondando e stimolando pulsioni regressive, creando “gruppi sospetti” su cui accanirsi anche attraverso le brutali semplificazioni del linguaggio razzista.

Creare un nemico su cui scaricare le tensioni sociali e i problemi di un Paese che ha difficoltà a crescere economicamente e culturalmente è una scorciatoia facile e pericolosa.

Questa è la strada intrapresa dal governo un anno fa a Napoli, quando il Consiglio dei ministri ha approvato il “pacchetto sicurezza” che contiene numerose norme sull'immigrazione ed è destinato quando il Senato lo approverà in via definitiva- a incidere profondamente sulla vita dei migranti e sulla coesione sociale nel nostro Paese, perché metterà a serio rischio alcuni diritti umani fondamentali come quello alla salute o all'istruzione. Alcune norme sono già in vigore e hanno introdotto una scandalosa riduzione dei diritti, in netto contrasto con i principi della nostra Costituzione. Una tra tutte, l'introduzione nel codice penale della circostanza di aggravante di clandestinità: se a commettere reato è una persona senza permesso di soggiorno, la pena viene aumentata di un terzo.

E ancora un anno fa il Governo, dichiarando lo “stato di emergenza” in tre Regioni italiane, Campania, Lazio e Lombardia per affrontare la “questione rom” ha messo in atto politiche di segregazione ed espulsione ai confini delle città di una minoranza che, dopo secoli di presenza in Italia, continua a subire pesanti discriminazioni.

E' stato un anno difficile, in cui abbiamo visto attacchi violenti e diffuse aggressioni in tutta Italia nei confronti dei Rom e dei migranti, aberranti proposte di classi separate per alunni stranieri e vagoni separati per gli immigrati, abbiamo visto respingere nelle ultime settimane centinaia di migranti verso la Libia diventata un punto di passaggio quasi obbligato per i migranti che dalle regioni periferiche dell'Africa o anche dell'Asia vogliono raggiungere l'Europa.

Sono persone, uomini, donne e bambini in fuga dalla fame, dalla guerra, dalla violenza. Nigeriani, somali, tunisini, eritrei, liberiani, ghanesi, marocchini che lasciandosi situazioni drammatiche di guerre e povertà alle spalle, si arrischiano nella traversata via mare che è spesso solo l'ultima parte di un viaggio che può durare mesi, in alcuni casi anni. Non tutti riescono a sopravvivere alle violenze, ai soprusi, alle estorsioni, alla fame e alla sete. Alcuni muoiono di caldo nel deserto del

Sahara, altri per gli spari della polizia in Egitto e per le mine alla frontiera turco-greca, altri annegano nel Mediterraneo o nei fiumi, assiderati nei valichi di montagna, nei camion in cui si nascondono in Turchia, in Grecia e in Francia, nei centri di detenzione.

Cosa accadrà a quelle persone respinte che, nonostante divieti, inasprimenti legislativi, respingimenti, torture, continueranno a partire per sfuggire alla miseria e alla guerra? Sceglieranno rotte più lunghe e pericolose per raggiungere l'Europa, aumenteranno i naufragi fantasma, incrementeranno i traffici illeciti delle organizzazioni criminali che, dopo le armi e la droga, traggono i maggiori profitti dal traffico dei migranti.

I migranti di oggi sperimentano spesso una tragica continuità di diritti negati: prima nei paesi da cui partono e poi nei paesi in cui arrivano, dove sempre più diventano vittime di soprusi e razzismo.

Il razzismo risponde alla logica e al mito della guerra, quello della sopraffazione e dell'annientamento dell'altro, usa il linguaggio del disprezzo, imprigiona i sentimenti dell'amore e dell'altruismo. Il razzismo si nutre spesso di ignoranza e di indifferenza che gradualmente si trasformano in cinismo e crudeltà.

Il razzismo che oggi avvelena le nostre società, attraversa anche la nostra storia. Un secolo fa, nel 1912, al Congresso americano sugli immigrati italiani così si parlava di noi nella Relazione dell'ispettorato per l'immigrazione:

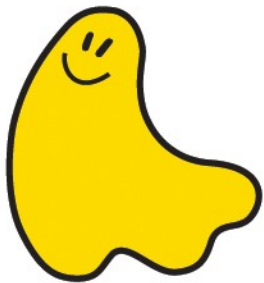
*“Generalmente sono di piccola statura e di pelle scura. Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali.”*

*Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione”*.

Contro la tentazione di vedere negli altri una minaccia e un nemico, contro la tentazione di rinchiuderci sempre più nel nostro piccolo, nel nostro territorio, la campagna *“Non aver paura. Apriti agli altri apri ai diritti”* è un invito al dialogo, a guardare e a riconoscerci nel volto dell'altro, che è il nostro prossimo, per ricucire i legami sociali spezzati e per ricostruire il senso di fare comunità insieme a chi oggi emigra per vivere in dignità.

Il dialogo e la conoscenza dell'altro sono un cammino in salita, non privo di difficoltà, ma sono l'unico vero antidoto al razzismo, al linguaggio dell'odio e del sopruso, la chance che abbiamo di non vedere nella difesa del territorio e del nostro spazio individuale un'alternativa attraente, perché uno spazio chiuso non è mai fecondo, diventa sterile e pericoloso per la convivenza pacifica e democratica nel nostro Paese.

*Franca Di Lecce*



# NON AVER PAURA, **APRITI AGLI ALTRI**, APRI AI DIRITTI

CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO IL RAZZISMO, L'INDIFFERENZA E LA PAURA DELL'ALTRO

## **Manifesto per una campagna nazionale contro il razzismo, l'indifferenza e la paura dell'Altro**

Più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia. Si tratta in gran parte di lavoratrici e lavoratori che contribuiscono al benessere di questo Paese e che lentamente e faticosamente, sono entrati a far parte della nostra comunità.

Persone spesso vittime di pregiudizi e usate come capri espiatori specialmente quando aumentano l'insicurezza economica e il disagio sociale.

Chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione fa prima di tutto un danno al Paese. L'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista a cui assistiamo sono sintomi preoccupanti di un corto circuito che rischia di degenerare e che ci allontana dai riferimenti cardine della nostra civiltà.

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella Costituzione italiana e nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altro.

Sono questi i principi fondamentali che accomunano ogni essere umano e costituiscono la base di ogni moderna democrazia.

Una società che si chiude sempre di più in se stessa, che cede alla paura degli stranieri e delle differenze, è una società meno libera, meno democratica e senza futuro.

Non si possono difendere i nostri diritti senza affermare i diritti di ogni individuo, a cominciare da chi è debole e spesso straniero. Il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

Acli

Alto Commissariato  
delle Nazioni Unite  
per i Rifugiati

Amnesty International

Antigone

Arci

Asgi

Cantieri Sociali

Caritas Italiana

Centro Astalli

Cgil

Cir

CISL

Cnca

Comunità di Sant'Egidio

Csvnet

Emmaus italia

Federazione Chiese  
Evangeliche in Italia

Federazione Rom e Sinti

FioPsd

Gruppo Abele

Libera

Rete G2  
Seconde Generazioni

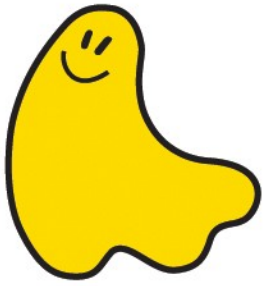
Save the Children

Sei - Ugl

Tavola della Pace

Terra del Fuoco

Uil



# NON AVER PAURA, **APRITI AGLI ALTRI**, APRI AI DIRITTI

CAMPAGNA NAZIONALE CONTRO IL RAZZISMO, L'INDIFFERENZA E LA PAURA DELL'ALTRO

Acli

Alto Commissariato  
delle Nazioni Unite  
per i Rifugiati

Amnesty International

Antigone

Arci

Asgi

Cantieri Sociali

Caritas Italiana

Centro Astalli

Cgil

Cir

CISL

Cnca

Comunità di Sant'Egidio

Csvnet

Emmaus italia

Federazione Chiese  
Evangeliche in Italia

Federazione Rom e Sinti

FioPsd

Gruppo Abele

Libera

Rete G2

Seconde Generazioni

Save the Children

Sei - Ugl

Tavola della Pace

Terra del Fuoco

Uil

## ***Dichiarazione di impegno di rappresentanti delle istituzioni e della politica***

Nella consapevolezza che più di quattro milioni di persone di origine straniera vivono oggi in Italia, in gran parte lavoratrici e lavoratori che contribuiscono al benessere di questo Paese e che, lentamente e faticosamente, sono entrate a far parte della nostra comunità;

osservando che, in situazioni di disagio economico e sociale, queste persone sono spesso vittime di pregiudizi e vengono usate come capri espiatori;

guardando con preoccupazione all'aumento degli episodi di intolleranza e violenza razzista in Italia;

nella convinzione che chi alimenta il razzismo e la xenofobia attraverso la diffusione di informazioni fuorvianti e campagne di criminalizzazione fa prima di tutto un danno al Paese;

volendo ribadire i principi della Costituzione Italiana e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, secondo cui tutti gli individui nascono liberi ed eguali in dignità e diritti, senza distinzione alcuna di nazionalità, colore della pelle, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine, condizioni economiche e sociali, nascita o altra condizione.

### **Mi impegno:**

a lavorare, nello svolgimento della mia attività istituzionale e/o politica, per spezzare il corto circuito creato da paura, razzismo e xenofobia;

a non usare affermazioni discriminatorie o distorte relative a persone di origine straniera o improprie associazioni di argomenti, e a evitare di creare allarmi ingiustificati e generalizzazioni che ingenerano razzismo e intolleranza;

a diffondere l'idea che non si possono difendere i diritti dei cittadini italiani senza affermare i diritti di ogni individuo, a cominciare da chi è debole o straniero e che il benessere e la dignità di ognuno di noi sono strettamente legati a quelli di chi ci vive accanto, chiunque esso sia.

Roma, 12 giugno 2008

Prot. n. 092

L'Ordine Nazionale dei Giornalisti Italiani e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana comunicano:

“Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ha approvato all'unanimità il “Protocollo deontologico concernente richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti” denominato “Carta di Roma”. Lo stesso documento era già stato approvato ad aprile dal Consiglio Nazionale della Federazione della Stampa. Entra così a pieno titolo fra gli strumenti di lavoro del giornalismo italiano il testo che gli organismi rappresentativi della categoria hanno deciso di produrre, anche sulla base delle preoccupazioni espresse dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, dopo che alcune recenti vicende di cronaca hanno mostrato l'esigenza di un'informazione accurata, responsabile, non sensazionalistica.

Nella Carta, che fa perno sul fondamentale criterio deontologico del “rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati”, si invitano fra l'altro i giornalisti a “adottare termini giuridicamente appropriati”, a “evitare la diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte” e “comportamenti superficiali e non corretti, che possano suscitare allarmi ingiustificati”.

I soggetti promotori si impegnano ad inserire le tematiche relative all'immigrazione tra gli argomenti trattati nelle attività di formazione dei giornalisti, e ad istituire un Osservatorio indipendente, d'intesa con istituti universitari e di ricerca e altri organismi, che sottoponga a periodico monitoraggio l'evoluzione del modo di informare su un fenomeno di rilievo crescente.

Ordine dei Giornalisti e Federazione della Stampa ritengono che la Carta, oggi definitivamente varata, testimoni la consapevolezza con la quale il giornalismo italiano cerca di far fronte alle sue responsabilità civili. Il protocollo verrà presentato in un convegno di studio che si terrà ai primi di luglio”.

In allegato il testo integrale della Carta di Roma:

## **CARTA DI ROMA**

### ***PROTOCOLLO DEONTOLOGICO CONCERNENTE RICHIEDENTI ASILO, RIFUGIATI, VITTIME DELLA TRATTA E MIGRANTI***

*Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, condividendo le preoccupazioni dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) circa l'informazione concernente rifugiati, richiedenti asilo, vittime della tratta e migranti, richiamandosi ai dettati deontologici presenti nella Carta dei Doveri del giornalista - con particolare riguardo al dovere fondamentale di rispettare la persona e la sua dignità e di non discriminare nessuno per la razza, la religione, il sesso, le condizioni fisiche e mentali e le opinioni politiche - ed ai principi contenuti nelle norme nazionali ed internazionali sul tema; riconfermando la particolare tutela nei confronti dei minori così come stabilito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dai dettati deontologici della Carta di Treviso e del Vademecum aggiuntivo, invitano, in base al criterio deontologico fondamentale 'del rispetto della verità*

*sostanziale dei fatti osservati' contenuto nell'articolo 2 della Legge istitutiva dell'Ordine, i giornalisti italiani a:*

***osservare la massima attenzione nel trattamento delle informazioni concernenti i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime della tratta ed i migranti nel territorio della Repubblica Italiana ed altrove e in particolare a:***

- a.** Adottare termini giuridicamente appropriati sempre al fine di restituire al lettore ed all'utente la massima aderenza alla realtà dei fatti, evitando l'uso di termini impropri;
- b.** Evitare la diffusione di informazioni imprecise, sommarie o distorte riguardo a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti. CNOG e FNSI richiamano l'attenzione di tutti i colleghi, e dei responsabili di redazione in particolare, sul danno che può essere arrecato da comportamenti superficiali e non corretti, che possano suscitare allarmi ingiustificati, anche attraverso improprie associazioni di notizie, alle persone oggetto di notizia e servizio; e di riflesso alla credibilità della intera categoria dei giornalisti;
- c.** Tutelare i richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime della tratta ed i migranti che scelgono di parlare con i giornalisti, adottando quelle accortezze in merito all'identità ed all'immagine che non consentano l'identificazione della persona, onde evitare di esporla a ritorsioni contro la stessa e i familiari, tanto da parte di autorità del paese di origine, che di entità non statali o di organizzazioni criminali. Inoltre, va tenuto presente che chi proviene da contesti socioculturali diversi, nei quali il ruolo dei mezzi di informazione è limitato e circoscritto, può non conoscere le dinamiche mediatiche e non essere quindi in grado di valutare tutte le conseguenze dell'esposizione attraverso i media;
- d.** Interpellare, quando ciò sia possibile, esperti ed organizzazioni specializzate in materia, per poter fornire al pubblico l'informazione in un contesto chiaro e completo, che guardi anche alle cause dei fenomeni.

## **IMPEGNI DEI TRE SOGGETTI PROMOTORI**

**i.** Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, in collaborazione con i Consigli regionali dell'Ordine, le Associazioni regionali di Stampa e tutti gli altri organismi promotori della Carta, si propongono di inserire le problematiche relative a richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti tra gli argomenti trattati nelle attività di formazione dei giornalisti, dalle scuole di giornalismo ai seminari per i praticanti. Il CNOG e la FNSI si impegnano altresì a promuovere periodicamente seminari di studio sulla rappresentazione di richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta e migranti nell'informazione, sia stampata che radiofonica e televisiva.

**ii.** Il CNOG e la FNSI, d'intesa con l'UNHCR, promuovono l'istituzione di un Osservatorio autonomo ed indipendente che, insieme con istituti universitari e di ricerca e con altri possibili soggetti titolari di responsabilità pubbliche e private in materia, monitorizzi periodicamente l'evoluzione del modo di fare informazione su richiedenti asilo, rifugiati, vittime di tratta, migranti e minoranze con lo scopo di:

- a) fornire analisi qualitative e quantitative dell'immagine di richiedenti asilo, rifugiati, vittime della tratta e migranti nei mezzi d'informazione italiani ad enti di ricerca ed istituti universitari italiani ed europei nonché alle agenzie dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa che si occupano di discriminazione, xenofobia ed intolleranza;

b) offrire materiale di riflessione e di confronto ai Consigli regionali dell'Ordine dei Giornalisti, ai responsabili ed agli operatori della comunicazione e dell'informazione ed agli esperti del settore sullo stato delle cose e sulle tendenze in atto.

iii. Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana si adopereranno per l'istituzione di premi speciali dedicati all'informazione sui richiedenti asilo, i rifugiati, le vittime di tratta ed i migranti, sulla scorta della positiva esperienza rappresentata da analoghe iniziative a livello europeo ed internazionale.

*Il documento è stato elaborato recependo i suggerimenti dei membri del Comitato scientifico, composto da rappresentanti di: Ministero dell'Interno, Ministero della Solidarietà sociale, UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) / Presidenza del Consiglio – Dipartimento per le Pari Opportunità, Università La Sapienza e Roma III, giornalisti italiani e stranieri.*

## **ALLEGATO: GLOSSARIO**

- Un richiedente asilo è colui che è fuori dal proprio paese e presenta, in un altro stato, domanda di asilo per il riconoscimento dello status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951, o per ottenere altre forme di protezione internazionale. Fino al momento della decisione finale da parte delle autorità competenti, egli è un richiedente asilo ed ha diritto di soggiorno regolare nel paese di destinazione. Il richiedente asilo non è quindi assimilabile al migrante irregolare, anche se può giungere nel paese d'asilo senza documenti d'identità o in maniera irregolare, attraverso i cosiddetti 'flussi migratori misti', composti, cioè, sia da migranti irregolari che da potenziali rifugiati.

- Un rifugiato è colui al quale è stato riconosciuto lo status di rifugiato in base alla Convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati, alla quale l'Italia ha aderito insieme ad altri 143 Paesi. Nell'articolo 1 della Convenzione il rifugiato viene definito come una persona che: 'temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale od opinioni politiche, si trova fuori del paese di cui ha la cittadinanza, e non può o non vuole, a causa di tale timore, avvalersi della protezione di tale paese'. Lo status di rifugiato viene riconosciuto a chi può dimostrare una persecuzione individuale.

- Un beneficiario di protezione umanitaria è colui che - pur non rientrando nella definizione di 'rifugiato' ai sensi della Convenzione del 1951 poiché non sussiste una persecuzione individuale - necessita comunque di una forma di protezione in quanto, in caso di rimpatrio nel paese di origine, sarebbe in serio pericolo a causa di conflitti armati, violenze generalizzate e/o massicce violazioni dei diritti umani. In base alle direttive europee questo tipo di protezione viene definita 'sussidiaria'. La maggior parte delle persone che sono riconosciute bisognose di protezione in Italia (oltre l'80% nel 2007) riceve un permesso di soggiorno per motivi umanitari anziché lo status di rifugiato.

- Una vittima della tratta è una persona che, a differenza dei migranti irregolari che si affidano di propria volontà ai trafficanti, non ha mai acconsentito ad essere condotta in un altro paese o, se lo ha fatto, l'aver dato il proprio consenso è stato reso nullo dalle azioni coercitive e/o ingannevoli dei trafficanti o dai maltrattamenti praticati o minacciati ai danni della vittima. Scopo della tratta è ottenere il controllo su di un'altra persona ai fini dello sfruttamento. Per 'sfruttamento' s'intendono lo sfruttamento della prostituzione o altre

forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato, la schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo degli organi.

- Un migrante/immigrato è colui che sceglie di lasciare volontariamente il proprio paese d'origine per cercare un lavoro e migliori condizioni economiche altrove. Contrariamente al rifugiato può far ritorno a casa in condizioni di sicurezza.

- Un migrante irregolare, comunemente definito come 'clandestino', è colui che a) ha fatto ingresso eludendo i controlli di frontiera; b) è entrato regolarmente nel paese di destinazione, ad esempio con un visto turistico, e vi è rimasto dopo la scadenza del visto d'ingresso (diventando un cosiddetto 'overstayer'); o c) non ha lasciato il territorio del paese di destinazione a seguito di un provvedimento di allontanamento.

---

Lungotevere de' Cenci, 8 - 00186 Roma – tel. 06/68623.1 *sito:* [www.odg.it](http://www.odg.it) *e-mail:* [odg@odg.it](mailto:odg@odg.it)

---

CORSO VITTORIO EMANUELE II 349 - 00186 ROMA - TEL. 06/68008.1 - FAX 06/6871444 - *sito:* [www.fnsi.it](http://www.fnsi.it) - *e-mail:* [segreteria.fnsi@fnsi.it](mailto:segreteria.fnsi@fnsi.it)

## ALCUNE IMMAGINI DELLA CAMPAGNA



## STRISCIONE ESPOSTO DALLA COMUNITÀ METHODISTA DI ROMA (via Firenze)



## **RACCOLTA FIRME A LARGO ARGENTINA (Roma)**

**Alcune volontarie del Servizio Rifugiati e Migranti**



## **RACCOLTA FIRME ALLA CITTÀ DELL'ALTRAECONOMIA (Roma)**

**Alcuni volontari del Servizio Rifugiati e Migranti**



## Siti utili su temi di asilo e immigrazione

- ACNUR (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati): <http://www.unhcr.it>
- ARCI (Associazione di promozione sociale): <http://www.arci.it>
- ASGI (Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione): <http://www.asgi.it>
- Briguglio Sergio: <http://www.stranieriinitalia.it/briguglio/immigrazione-e-asilo>
- Caritas Diocesana di Roma: <http://www.caritasroma.it/immigrazione>
- Cestim (Documentazione dei fenomeni migratori): <http://www.cestim.it>
- CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati): <http://www.cir-onlus.org>
- CDS (Associazione Casa dei Diritti Sociali - Focus): <http://www.dirittisociali.org>
- ECRE (European Consultation on Refugees and Exiles): <http://www.ecre.org>
- GOVERNO: <http://www.governo.it>
- ICS (Consorzio Italiano di Solidarietà): <http://www.icsitalia.org>
- JRS (Jesuit Refugee Service): <http://www.jesref.org>
- Medici Senza Frontiere: <http://www.msf.it>
- PICUM (Platform for International Cooperation on Undocumented Migrants): <http://www.picum.org>
- Save the Children: [http://www.savethechildren.it/minori/minori\\_home.htm](http://www.savethechildren.it/minori/minori_home.htm)
- UCODEP (sito sulla politica europea di immigrazione e asilo curato da Chiara Favilli): [http://www.ucodep.org/banca\\_dati/argomenti.asp](http://www.ucodep.org/banca_dati/argomenti.asp)
- UNIONE EUROPEA: <http://europa.eu.int>

### SRM materiali - Infrom. Legge

*Redazione a cura di Patrizia Toss*

#### Informazione ai sensi del Dlgs. 196/03

Il vostro indirizzo e-mail viene utilizzato esclusivamente per ricevere le nostre news. Esso non sarà comunicato o diffuso a terzi e non ne sarà fatto alcun uso diverso. Qualora desiderate essere eliminati dalla nostra lista, seguite le istruzioni sotto riportate e provvederemo alla cancellazione, diversamente ci legittimerete a proseguire nel servizio.

#### Cancellazione

Chi non fosse interessato a continuare a ricevere le nostre informazioni, lo comunichi via e-mail a [srm@feci.it](mailto:srm@feci.it).

#### Per contattarci

Indirizzo: SRM - Via Firenze 38 - 00184 Roma  
telefono: +39.06.48905101 - telefax: +39.06.48916959  
e-mail: [srm@feci.it](mailto:srm@feci.it)      [www.feci.it](http://www.feci.it)